

www.diocesitivoli.it

TIVOLI

Domenica, 21 luglio 2019



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Sant'Anna 2
00019 Tivoli
Tel.: 0774.335227
Fax: 0774.313298
e-mail: curia@tivoli.chiesacattolica.it

curia

Archivio storico, chiusura estiva

La consultazione del materiale custodito presso la sede dell'archivio storico diocesano sarà interrotta a partire da lunedì 29 luglio fino a venerdì 13 settembre per il periodo di chiusura estiva. Le domande di consultazione possono comunque essere indirizzate all'email dell'archivio: archivistorico@tivoli.chiesacattolica.it.

Per tutto l'anno sarà visitabile la mostra didattica e storica inaugurata presso il Palazzo della Missione



L'estrazione del travertino patrimonio per il territorio

San Pietro in Vaticano, il Colosseo, La Sapienza e l'Eur, alcuni dei numerosi monumenti e luoghi romani costruiti grazie al prezioso materiale che da fin dall'antichità rende celebre la città di Tivoli e Guidonia nel mondo intero

DI ANGELO ERAMO

L'inaugurazione del secondo piano del Museo Civico di Tivoli - ubicato presso il Palazzo della Missione -, avvenuta dopo un'accurata riqualificazione viene celebrata con la mostra "Lapis Tiburtinus - la lunga storia del travertino" che durerà per tutto l'anno. Lo spazio espositivo celebra questo

materiale - una ricchezza del territorio tiburtino fin dall'antichità - in forme e applicazioni tra opere e reperti, sviluppandosi sui due piani dell'edificio. L'esposizione si focalizza su tutti gli aspetti del travertino (termine derivato dalla contrazione di "Lapis Tiburtinus") dalla sua formazione naturale, alla estrazione e lavorazione, sia come materiale destinato all'impiego edilizio che monumentale. Ad accogliere il visitatore ci sono due campioni di travertino che nella forma di lastre mostrano le varie tipologie di materiale disponibili nella zona di Tivoli, lastre che insieme a documenti di importanti artisti dell'epoca passata e contemporanea (Vitruvio, Vasari, Moore) e reperti artistici (fregi, capitelli, bassorilievi) sono presenti in tutto il percorso museale. La mostra segue un percorso temporale iniziando dal primo piano con una sala dedicata alla formazione calcarea del travertino per mostrare poi i vari impieghi dell'architettura e nella scultura fino ad arrivare al suo impiego moderno come materiale edile di prim'ordine. Il percorso è arricchito da una serie di pannelli espositivi da cui si apprende la storia dell'estrazione. La tecnica estrattiva basata sulla sola forza lavoro rimane sostanzialmente immutata fino alla fine del Settecento; l'attività estrattiva non è stata sempre florida ma, nel Medioevo, ha



San Pietro in Vaticano

Entrando nella basilica San Pietro in Vaticano, nella navata centrale, lungo il primo pilastro di sinistra, sopra i due bellissimi putti che reggono la straordinaria acquasantiera di marmo, si può leggere un'iscrizione "Bases pilarum - ex lapide tiburtino marmoreo" che ricorda a tutti i fedeli che il travertino tiburtino è servito per la ricostruzione della basilica papale, voluta da papa Giulio II della Rovere.

conosciuto un momento di abbandono in favore di uno smantellamento di monumenti già esistenti. Sono innumerevoli gli edifici e i monumenti che devono il loro splendore e imponenza anche al "Lapis Tiburtinus": tra i molti non si possono non citare, per l'età romana, il Colosseo, il Teatro di Marcello e Porta Maggiore, per il Barocco le fontane di piazza Navona e di Trevi del Bernini, la Basilica di San Pietro con il suo Colonnato, passando per il periodo Liberty del XIX secolo (il Parlamento Italiano), la Casina delle Civette di Villa Torlonia) e al suo intensivo uso nel periodo del ventennio fascista (quartiere Eur) fino ad arrivare al

periodo contemporaneo con il suo impiego nella Moschea di Roma, nel Museo dell'Ara Pacis, nell'Auditorium e nel Centro Congressi "la Nuvola" del quartiere Eur, tutti creati con il materiale proveniente dall'area tiburtina, tra i più importanti e apprezzati al mondo per compattezza e qualità. È stata inoltre predisposta una sala adibita alla proiezione di documentario dell'Istituto Luce che ripropongono estratti di film in bianco e nero dell'estrazione e del trasporto del travertino. Degno di nota, un angolo espositivo dedicato degli strumenti utilizzati in passato per l'estrazione e la lavorazione

del materiale; oggetti che nella loro semplicità sottolineano la durezza del mestiere del "cavatore". Una mostra storica ma anche attuale perché numerose sono ancora le cavi di estrazione presenti sul territorio e nonostante la crisi del settore edile, danno ancora lavoro a

tante persone. Questo materiale pregiato che si ritrova in tanti monumenti sparsi nel mondo porta fiero il nome della città di Tivoli e la sua storia millenaria. Il Museo della Città si trova a Tivoli, in Via della Carità 1 (Piazza Campitelli) e la mostra è visitabile dal martedì al sabato dalle 15 alle 18 e la domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. L'ingresso è libero. Il catalogo della mostra è consultabile sul sito: www.societatiburtinastoriaarte.it.

Disponibili i vari sussidi catechistici di iniziazione

La Chiesa di Tivoli, come altre diocesi italiane, ha avviato da qualche anno la riflessione sul rinnovamento dell'Iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi (Icfr).

Nell'ambito diocesano si è lavorato per creare un clima di incontro e di dialogo tra i sacerdoti e con i laici, come anche è cresciuto il senso di appartenenza diocesana, mediante momenti di festa e di celebrazione che lungi dall'essere semplici eventi sono stati esperienze di Chiesa unita nella comunione autentica. Inoltre, si è rafforzata la convinzione della formazione a tutti i livelli: i presbiteri, i catechisti, gli animatori della liturgia, gli operatori Caritas, gli insegnanti di religione e tutti gli altri operatori sono stati invitati a curare la loro formazione mediante le proposte dei diversi Uffici pastorali, per un servizio che risponda alle reali esigenze delle comunità e delle persone.

La visita pastorale del vescovo Parmeggiani nelle comunità parrocchiali della diocesi è stata poi un momento significativo di incontro, di ascolto, di dialogo. Sono emerse le potenzialità di ogni parrocchia, come anche i bisogni, le attese, i desideri. Con particolare intensità è emersa l'esigenza di una revisione della proposta di fede ai ragazzi, sollecitata già dai documenti della Conferenza episcopale italiana, e rafforzata dall'esperienza direttamente vissuta nelle comunità: scarso interesse dei ragazzi, pesantezza nel vivere la catechesi come obbligo in funzione della pura ricezione dei sacramenti, assenza dei genitori, che rinunciando alla vocazione a essere educatori nella fede, hanno delegato ai catechisti, disinteressate della stessa comunità. Dall'altra parte c'è da rilevare l'impegno generoso dei catechisti che, pur tra mille pesantezze e difficoltà, hanno portato avanti il loro servizio, con entusiasmo. È così maturata la decisione, da parte del vescovo, di rivedere il cammino di Icfr, trando ispirazione dall'itinerario del catecumenato degli adulti e dalle note pastorali della Cei dedicate al catecumenato dei ragazzi in età dai 6 ai 14 anni. La nota pastorale "Cristiani non si nasce ma si diventa", consegnata alla Chiesa diocesana nel mese di giugno 2016, è stata uno dei frutti concreti di questo lungo paziente cammino. "risposta pastorale" a quanto raccolto in questi anni. Da alcuni giorni sono disponibili sul sito internet della diocesi i vari sussidi per le tappe del cammino: prima evangelizzazione, Tiberiade, Cafamao e Gerusalemme, rivolti sia ai ragazzi che ai genitori.

Sant'Anna. Le celebrazioni per la madre della Vergine

Venerdì prossimo sarà il giorno liturgico che la Chiesa cattolica dedicherà alla festa dei genitori di Maria, sant'Anna e san Gioacchino. Sant'Anna era già in età avanzata quando concepì Maria, la madre di Gesù. Ella è quindi invocata come protettrice delle donne in gravidanza, che a lei si rivolgono per ottenere tre grandi favori: un parto felice, un figlio sano e la forza sufficiente per poterlo allevare. E, inoltre, patrona di molti mestieri legati alle sue funzioni di madre e educatrice. A Tivoli il culto è presente da molti secoli, presso il quartiere che ha preso lo stesso nome. Anche il monastero di clausura della città, che fu distrutto dai bombardamenti del 1944, era sotto la protezione di questa importante santa della Chiesa. Il rettore della chiesa, don Antonio Pedaci, propone un triduo di preparazione alla festa, martedì, mercoledì e giovedì prossimi con la preghiera del Rosario alle 18 e, a seguire, la celebrazione della Messa e l'Adorazione eucaristica. Venerdì le Messe saranno alle 8, alle 9.30, alle 11 con la preghiera di supplica alle 12 e alle 18.30 la celebrazione solenne.

Il percorso formativo per educatori

Un cammino rivolto alle nuove promesse per l'animazione dei gruppi giovanili

Dopo il Sinodo dei giovani svoltosi nel mese di ottobre 2018 sul tema "I giovani la fede e il discernimento vocazionale", è nata la necessità di organizzare a livello diocesano una scuola di animazione e di educatori alla fede. Anche per l'anno pastorale prossimo, gli Uffici diocesani di pastorale giovanile e vocazionale, catechistico, l'Azione

cattolica, l'Ufficio scuola, l'Ufficio liturgico e la Scuola di Teologia per Laici, intendono offrire nuovamente un tale percorso per rispondere alle necessità delle comunità per la formazione di operatori pastorali capaci di farsi compagni di viaggio dei giovani e giovanissimi. La forza di questa "scuola" sta nella capacità di individuare giovani promesse che adeguatamente coinvolte, formate, responsabilizzate si possono rendere disponibili ad accompagnare le nuove generazioni. Ogni parroco, a cui per primo è affidato il

compito dell'evangelizzazione in forma tutta particolare, sarà chiamato a individuare uno, due o tre di queste giovani promesse, oppure una coppia di fidanzati o coniugi, ai quali affidare prima di tutto un progetto formativo in futuro, un servizio nell'ambito della pastorale dei giovani, della propria parrocchia. I metodi e gli strumenti per la proposta si ispirano ai tre verbi "riconoscere", "interpretare" e "scegliere", che si declinano in un progetto costituito dalle seguenti aree formative: conoscenza di sé,

relazionalità, dinamiche di gruppo; spiritualità dell'educatore cristiano e introduzione alla preghiera; corso di chitarra di accompagnamento; mistagogia ed elementi di liturgia; introduzione alla Sacra Scrittura; progettare un cammino di fede per l'accompagnamento dei giovani del post cresima; imparare a leggere un progetto pastorale e costruire un percorso di fede per il post cresima; soluzione dei conflitti; il "potere" del servizio nella carità; tecniche di animazione. Il corso è rivolto a tutti i giovani a partire dai 17 anni



Un gruppo di educatori

di età compiuti o più piccoli se richiesti da proprio parroco secondo le necessità particolari, giovani e adulti che hanno a cuore l'azione pastorale delle giovani generazioni, coppie di fidanzati o sposi mossi da interesse e passione verso il mondo giovanile e tutti gli iscritti alla Scuola di Teologia per Laici, ai quali sarà riconosciuto il percorso con la qualifica di seminario.